

Il Fratarcangeli dei bus licenziato dalla Polizia

Violato il divieto del doppio lavoro: per Ministero e Tar non poteva gestire l'azienda di famiglia nel Teramano

TERAMO - Giovanni Fratarcangeli non è più un poliziotto della Questura di Frosinone. Il rappresentante dell'azienda di trasporto che gestiva gli scuolabus nel contestatissimo appalto del Comune di Teramo fino alla fine del 2014 (ma anche di Tortoreto, Silvi ed altri comuni abruzzesi) ha formalmente perso lo status di assistente capo di Polizia. Il licenziamento risale al mese di luglio del 2015, ma a metà ottobre ha perso il ricorso al Tar presentato contro il provvedimento di decadenza dal servizio che il Ministero dell'Interno, gli ha notificato il 10 febbraio del 2015.

Il poliziotto, in servizio dal 1993 alla Questura di Frosinone, pluripremiato con encomi, lodi e note di compiacimento, era socio semplice dell'azienda di famiglia "Turismo Fratarcangeli e Cocco" (rappresentante legale era la madre), ma è stato "licenziato" dalla Polizia di Stato per aver eluso il divieto di legge che impone ai dipendenti dello Stato di svolgere un altro lavoro. Ad incaricarlo sono state in particolare le testimonianze raccolte da dieci dipendenti, tra autisti ed assistenti degli scuolabus teramani, più quelle raccolte tra gli interlocutori nell'amministrazione teramana ed i rappresentanti sindacali. Testimonianze poste alla base del procedimento amministrativo, e non disciplinare, che ha portato alla cessazione del rapporto di lavoro immediata per incompatibilità. Secondo quanto ricostruito dalla Digos di Teramo e dallo stesso Questore di Frosinone, l'assistente Giovanni Fratarcangeli non avrebbe rispettato la diffida formale a farla finita con il doppio lavoro di poliziotto e rappresentante della ditta di famiglia. I testimoni sentiti dalla Polizia hanno infatti dichiarato di aver sostenuto con lui i colloqui di lavoro, di aver firmato con lui i contratti, di aver ricevuto da lui gli stipendi. Testimonianze in linea con quelle dei rappresentanti sindacali teramani con i quali avrebbe trattato, e anche dei committenti, cioè i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che in Giovanni Fratarcangeli avevano il loro riferimento per il servizio scuolabus. I giudici del Tar lo mettono nero su bianco nella sentenza che a ottobre 2016 ha respinto il ricorso presentato dall'ex poliziotto contro la prima sospensione di un mese, ricevuta a marzo 2015. Tutto è nato dalla prima segnalazione alla Questura di Frosinone all'inizio del 2014 da parte delle Digos di Teramo. Poi, parallelamente agli accertamenti interni, è arrivata la diffida del Ministero che Fratarcangeli non ha rispettato. Nonostante si fosse liberato delle quote sociali dell'azienda di famiglia dopo aver ricevuto l'avvertimento (il loro possesso non era però in contrasto con la permanenza in Polizia), il poliziotto avrebbe proseguito nella sistematica e perdurante attività di coinvolgimento nell'azienda di famiglia, gestendo l'attività in prima persona e mostrandosi inadempienze di fronte alla diffida. E questo nonostante abbia provato a giustificarla come attività di mero



Un bus della Fratarcangeli sul piazzale San Francesco

DIVIETO VIOLATO

Rappresentante legale degli scuolabus risultava la madre, ma a gestire l'attività era il figlio poliziotto

supporto, sporadica e compiuta al di fuori dell'orario di servizio, non è bastato a convincere i giudici del Tribunale amministrativo regionale abruzzese della fondatezza delle sue tesi. Per il Tar non è fondato nemmeno il motivo che non sia stato ascoltato, come richiesto, prima della risoluzione del rapporto di lavoro: non si trattava infatti di un licenziamento disciplinare, bensì di cessazione del rapporto con l'amministrazione dello Stato per un evidente, accertato e conclamato stato di incompatibilità.

SONO STATI RIUNITI

Rinviati i tre ricorsi contro il doppio bando della TeAm



TERAMO - Nulla di fatto, ieri di fronte al Tar, per chi si aspettava una decisione sui tre ricorsi cautelari presentati contro la gara a doppio oggetto della Teramo Ambiente. Gara da oltre 100 milioni di euro attraverso la quale il Comune di Teramo ha messo in vendita il 49% del capitale sociale (la parte privata) e contemporaneamente ha messo a gara l'affidamento pluriennale dei servizi di igiene urbana e ambientale per i prossimi cinque anni.

I giudici amministrativi, valutati i tre ricorsi presentati da **Diodoro Ecologia** di Roseto degli Abruzzi, **Rieco Spa** di Pescara e dall'amministratore delegato della stessa TeAm, **Luca Ranalli**, hanno deciso invece di riunire le richieste di sospensione del bando in un unico procedimento, rinviandone la trattazione alla prossima udienza già fissata al 7 dicembre. La giunta comunale guidata dal sindaco Maurizio Brucchi nelle scorse settimane si è costituita in giudizio per resistere alle tre richieste di sospensione attraverso l'Avvocatura comunale. Intanto il bando europeo per la selezione del nuovo partner privato che andrà a sostituire la fallita Enertech, rappresentata ora dal Tribunale di Venezia, ha raccolto una singola manifestazione d'interesse da parte del gruppo di cooperative romagnole Ciclat di Ravenna. Alla manifestazione d'interesse seguirà la fase della trattativa sulla gara d'appalto per i servizi. Tribunale amministrativo permettendo.

Le concorrenti di TeAm, Rieco e Diodoro Ecologia, hanno presentato ricorso al Tar con richiesta di sospensione per questioni legate alla possibilità di partecipare al bando stesso (stilato dal Comune dopo una procedura assistita dall'Anac). L'amministratore delegato di TeAm ha presentato invece ricorso sull'aspetto dei servizi cimiteriali: la realizzazione dei nuovi loculi e del forno crematorio al cimitero di Cartecchio. Nuovi servizi molto remunerativi, inseriti nella convenzione tra Comune e TeAm, ma reinseriti nel bando a doppio oggetto come occasione per il nuovo socio privato. Il tutto senza un atto motivato e a scapito della società TeAm, secondo l'Ad.

FONDAZIONE
Anffas Onlus di Teramo
Associazione Nazionale Italiani Poliziotti

Alc d'Oro

2016: un cono nello spazio

Dieci racconti dal gusto galattico

a cura di Antonella Gaita

Sabato 3 dicembre 2016
ore 18,00

Sala New York - Hotel Sporting
Via A. De Gasperi, 41
TERAMO

Due edizioni

Intervengono
Vanni Di Giosia
Antonella Di Giosia
Giovanni Agnoloni
Michele Toniolo
Luca Maggitti
Antonio Tricomi
Alessandro Di Emidio
Rino Orsatti
Valeria Bellagamba
Gabriella Santini
Marino Magliani
Tiziana Bronzato
Idetta Galvani
Paolo D'Angelo

Modera
Rino Orsatti

Il ricavato sarà interamente devoluto
alla Fondazione Anffas Onlus di Teramo

pubblicità